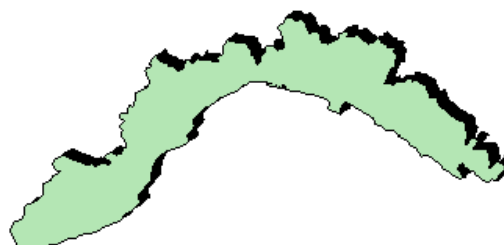
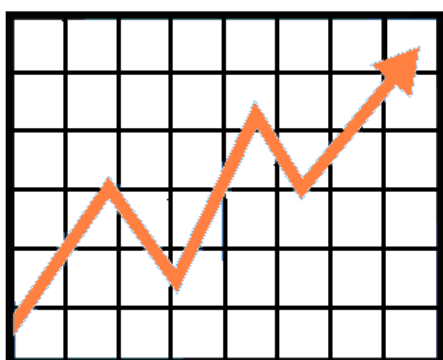
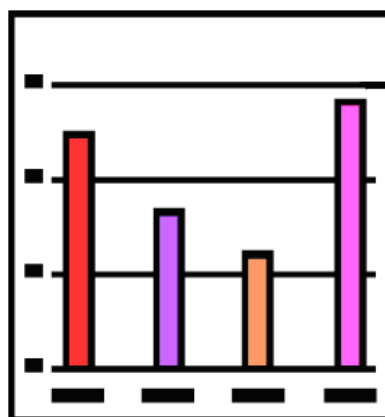




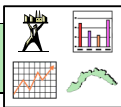
REGIONE LIGURIA
Commissione Regionale
Artigianato



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA

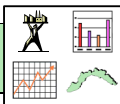


SECONDO SEMESTRE 2011



SOMMARIO

Premessa	p. 2
L'indagine congiunturale in sintesi.....	p. 3
Il quadro generale.....	p. 8
I settori economici	p. 18
Le province.....	p. 23
Appendice metodologica	p. 28



PREMESSA

Prosegue, con questa rilevazione, l'***Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria***.

Si tratta di un'indagine, promossa da Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzata da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che coinvolge un campione di 1.500 piccole imprese liguri con meno di 20 addetti, e che ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" del settore, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione/domanda, fatturato, ordini, esportazioni¹, prezzi dei fornitori, investimenti, occupazione, liquidità e indebitamento sulla base dei giudizi espressi direttamente dagli imprenditori.

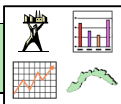
L'Osservatorio permette di analizzare con maggiore semplicità i risultati raggiunti, semestre dopo semestre, dall'artigianato e dalle piccole imprese liguri, valutando il loro ruolo nella creazione di ricchezza regionale.

Le previsioni espresse per i mesi successivi consentono di avere a disposizione uno strumento con cui capire in che modo e in che misura il settore subisce o reagisce alle dinamiche economiche complessive, e se i risultati attesi consentiranno di migliorare le performance fin qui ottenute.

Il rapporto si suddivide in tre sezioni:

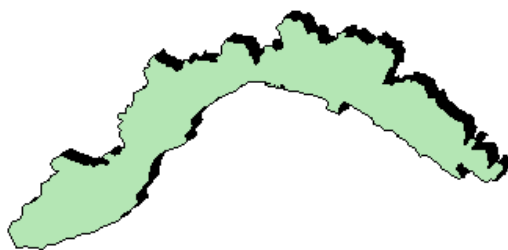
- il **quadro generale** delle piccole imprese liguri, che evidenzia in termini congiunturali, tendenziali e previsionali, la dinamica imprenditoriale ed i risultati economici relativi al secondo semestre 2011;
- le dinamiche dei quattro **settori economici** principali, ovvero manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese e servizi alle persone;
- gli andamenti e le previsioni sintetiche delle imprese del campione distinte per **provincia** di localizzazione.

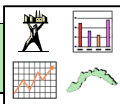
¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



L'INDAGINE CONGIUNTURALE

IN SINTESI





PRINCIPALI RISULTATI

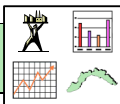
L'Osservatorio congiunturale rileva, attraverso un questionario strutturato e somministrato a circa 1.500 piccole imprese liguri, gli andamenti a consuntivo e previsionali relativamente a cinque principali parametri economici: produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione e investimenti. Tali variabili sono state esaminate in tre momenti temporali: a consuntivo, per il 2° semestre 2011 rispetto al 1° semestre 2011 (variazione congiunturale) e rispetto al 2° semestre 2010 (tendenziale), ed in chiave di previsione, per la prima parte del 2012.

Le variazioni congiunturali e tendenziali rilevate in questo osservatorio evidenziano la stazionarietà dei volumi produttivi e del fatturato prodotto, mentre la crescita dei prezzi si attesta attorno ai tre punti percentuali rispetto al semestre precedente e a livello tendenziale è pari al +3,3%. La dinamica occupazionale nel complessivo è rimasta stabile non si registra nessuna variazione rispetto al primo semestre 2011 e una piccola flessione (-0,2%) a livello tendenziale, continua a diminuire la propensione ad investire, infatti, meno del 9% delle imprese ha operato in questi termini nella seconda parte dell'anno. Le previsioni per il 2012 sono più ottimistiche con una discreta ripresa della produzione / domanda (+0,4%) e del fatturato (+0,3%) mentre si dovrebbe assistere ad un sostanziale equilibrio nell'occupazione ed alla ripresa degli investimenti (la quota di possibili investitori è pari al 13,3%).

A livello settoriale il comparto manifatturiero presenta nel secondo semestre 2011 dinamiche positive in tutti i parametri economici, ad incidere sulle dinamiche l'andamento positivo dell'export: in crescita rispetto alla prima parte dell'anno del +1,7% e rispetto al 2° semestre 2010 del +1,1%. Anche gli ordini riportano andamenti in crescita registrando in entrambi i periodi un incremento di mezzo punto in percentuale. Dal punto di vista dell'occupazionale si riporta una situazione di stabilità: viene registrato un piccolo incremento del +0,3% a livello congiunturale e una sostanziale stabilità a livello tendenziale. Positive sono le previsioni per il 2012 ed in ripresa si segnalano anche gli investimenti (14,9% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).

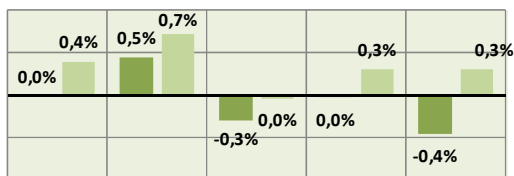
Per quanto riguarda gli altri settori economici una situazione di stabilità si registra nei servizi alle imprese che si tramuta in aspettative ottimistiche per il 2012 che porteranno parziali recuperi delle perdite accusate precedentemente.

Riscontrano maggiori difficoltà le aziende dei servizi alle persone e le imprese edili, in entrambi i settori vengono evidenziate flessioni sia a livello congiunturale che tendenziale, in particolare le aziende edili hanno riportato nella seconda parte del 2011 una flessione occupazionale del -0,5%. Per il prossimo semestre si prevede un miglioramento generale fatta eccezione per le imprese che si occupano di edilizia le cui dinamiche attese stazionarie rivelano in realtà una situazione ancora molto precaria, in particolare per l'occupazione per cui si prevede una flessione del -0,2%.

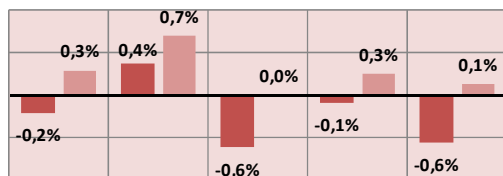


LIGURIA E SETTORI ECONOMICI

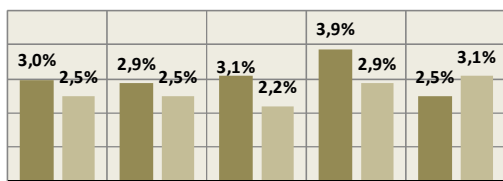
DINAMICHE CONGIUNTURALI

PRODUZIONE / DOMANDA
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

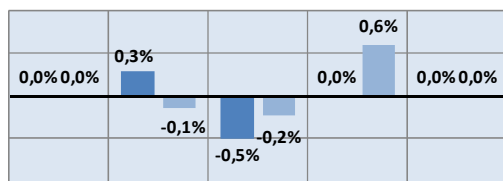
■ 2° SEM. 11 ■ 1° SEM. 12 (previsions)

FATTURATO
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

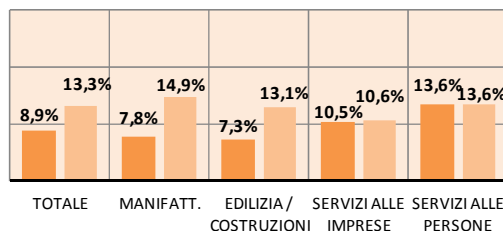
■ 2° SEM. 11 ■ 1° SEM. 12 (previsions)

PREZZI DEI FORNITORI
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

■ 2° SEM. 11 ■ 1° SEM. 12 (previsions)

OCCUPAZIONE
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

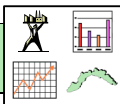
■ 2° SEM. 11 ■ 1° SEM. 12 (previsions)

INVESTIMENTI
INCIDENZE PERCENTUALI DEGLI INVESTITORI

■ 2° SEM. 11 ■ 1° SEM. 12 (previsions)

DINAMICHE TENDENZIALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
TOTALE	➡ -0,2%	➡ -0,2%	⬇ 3,3%	➡ -0,2%
MANIFATTURIERO	➡ 0,4%	➡ 0,2%	⬇ 3,6%	➡ 0,0%
EDILIZIA / COSTRUZIONI	➡ -0,4%	➡ -0,3%	⬇ 3,5%	⬇ -0,6%
SERVIZI ALLE IMPRESE	➡ -0,3%	➡ -0,4%	⬇ 3,4%	➡ -0,2%
SERVIZI ALLE PERSONE	➡ -0,4%	➡ -0,3%	⬇ 2,5%	➡ -0,2%



L'economia della Liguria è sostenuta sostanzialmente dalla provincia di Genova, mentre nelle altre realtà provinciali non si evidenziano particolari segnali di crescita. Si registra nella provincia-capoluogo rispetto a metà anno una moderata crescita della produzione / domanda (+0,3%), mentre il livello del fatturato rimane stabile (+0,1%). In leggero calo risultano però le dinamiche tendenziali con valori rispettivamente pari al -0,2% nel caso della produzione e del fatturato.

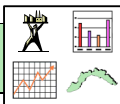
Quello che appare più rilevante sottolineare è la crescita degli ordini (+0,6% a livello congiunturale e +0,7% su base annua) trainata dall'export (variazioni congiunturali e tendenziali rispettivamente pari al +1,9% e al +1,2%), mentre sul fronte occupazionale si registra una situazione stabile con qualche dinamica positiva (+0,1% a livello congiunturale; +0,2% a livello tendenziale).

Nelle altre realtà territoriali si rilevano ancora dinamiche negative nella produzione / domanda e nel fatturato, mentre la crescita degli ordini risulta più contenuta rispetto ai valori riportati per Genova. In queste province i volumi dell'export non hanno registrato variazioni rilevanti rispetto alla prima parte del 2011, mentre analizzando il dato annuo: Imperia registra un incremento più significativo (+0,5%), La Spezia e Savona riportano dei valori positivi ma più contenuti (rispettivamente +0,2% e +0,4%).

La dinamica occupazionale nella seconda parte dell'anno non rileva grosse flessioni anche in queste province (rispettivamente -0,1% Imperia; -0,1% La Spezia; -0,3% Savona); analizzando il dato in base annuale Imperia (-0,6%) e Savona (-0,8%) riportano flessioni superiori alla media regionale.

Per il prossimo semestre sarà sempre Genova ad evidenziare le tendenze di maggior crescita con un progresso più sostenuto della produzione / domanda (+0,5%) e del fatturato (+0,3%). In crescita si prevede anche il livello degli ordinativi (+0,8%), mentre l'incremento dell'export dovrebbe attestarsi vicino al punto percentuale. L'occupazione rimarrà stabile con qualche flessione negativa (-0,1%) , mentre aumenta la propensione ad investire (15,4%).

Sulla scia delle dinamiche previste nella provincia di Genova anche nelle altre realtà territoriali le previsioni sono di un moderato miglioramento soprattutto per quanto riguarda la produzione / domanda e fatturato a Savona, gli ordini a La Spezia e l'export per Imperia. In quasi tutte le province è prevista una crescita della quota di investitori, solo Savona fa eccezione con una quota del 6,4%, nettamente inferiore a quello verificatosi nel 2° semestre 2011.



PROVINCE

DINAMICHE CONGIUNTURALI

	GENOVA		IMPERIA		LA SPEZIA		SAVONA	
	var. medie %		var. medie %		var. medie %		var. medie %	
	2° 11	1° 12 (prev.)	2° 11	1° 12 (prev.)	2° 11	1° 12 (prev.)	2° 11	1° 12 (prev.)
PRODUZIONE / DOMANDA	→ 0,3%	↑ 0,5%	→ -0,4%	→ 0,3%	→ -0,4%	→ 0,1%	→ -0,3%	→ 0,3%
FATTURATO	→ 0,1%	→ 0,3%	→ -0,3%	→ 0,4%	↓ -0,5%	→ 0,0%	↓ -0,8%	↑ 0,5%
ORDINI	↑ 0,6%	↑ 0,8%	→ 0,4%	→ 0,1%	→ 0,1%	↑ 0,5%	→ 0,4%	→ 0,3%
EXPORT	↑ 1,9%	↑ 0,9%	→ 0,1%	↑ 0,7%	→ 0,0%	→ -0,1%	→ 0,2%	→ 0,0%
PREZZI DEI FORNITORI	↓ 2,6%	→ 2,2%	↓ 3,5%	↓ 2,7%	↓ 3,8%	↓ 3,3%	↓ 3,2%	↓ 2,8%
OCCUPAZIONE	→ 0,1%	→ -0,1%	→ -0,1%	→ -0,3%	→ -0,1%	→ -0,1%	→ -0,3%	→ 0,0%
INVESTIMENTI	10,3%	15,4%	4,5%	14,6%	9,8%	13,8%	8,4%	6,4%

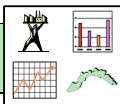
DINAMICHE TENDENZIALI

	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
PRODUZIONE / DOMANDA	→ -0,2%	→ -0,1%	→ 0,0%	→ -0,1%
FATTURATO	→ -0,2%	→ -0,2%	→ 0,0%	→ -0,2%
ORDINI	↑ 0,7%	→ 0,2%	→ 0,2%	→ 0,4%
EXPORT	↑ 1,2%	↑ 0,5%	→ 0,2%	→ 0,4%
PREZZI DEI FORNITORI	↓ 3,1%	↓ 3,5%	↓ 3,7%	↓ 3,5%
OCCUPAZIONE	→ 0,2%	↓ -0,6%	→ 0,0%	↓ -0,8%

LEGENDA DELLA RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

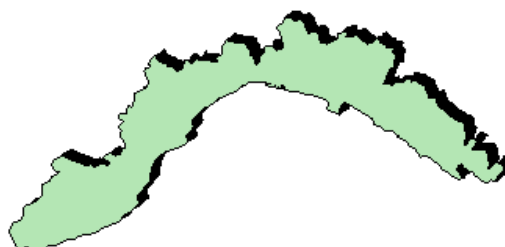
Per quanto riguarda la produzione / domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazione uguale o più negativa di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

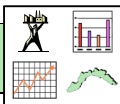
Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



QUADRO GENERALE

dinamica imprenditoriale
produzione/domanda
fatturato
prezzi dei fornitori
occupazione
investimenti
liquidità ed indebitamento





LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

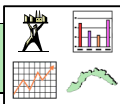
L'esame della situazione economica della Liguria prende avvio considerando la dinamica imprenditoriale, a partire dai dati più recenti forniti dal sistema informatico delle Camere di Commercio relativi al terzo trimestre 2011.

Al 30 settembre 2011 sono attive nella regione 143.255 imprese, di cui il 33% rientra nel comparto artigiano. Complessivamente si registra un trend con segno positivo sia nella dinamica congiunturale (+0,3%) che in quella tendenziale (+0,2%).

Nello specifico, il settore manifatturiero rispetto al trimestre precedente registra una flessione del numero di unità produttive (-0,2%), diminuzione che non aiuta a colmare il gap determinato nei periodi precedenti (-1,0% su base annua). Lo studio dei comparti del manifatturiero evidenzia come a riportare le performance migliori nell'ultimo trimestre in esame siano le industrie dell'alimentare (+0,2%), l'industria del legno (+0,2%) e soprattutto quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+1,1%); si segnala invece una variazione congiunturale negativa nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-1,3%) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (-0,5%) e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalli (-0,8). Anche l'andamento negativo a livello tendenziale delle imprese di produzione è dovuto in gran parte alle flessioni dei comparti appena citati; gli unici segnali positivi provengono dall'alimentare (+0,1%).

Negli altri settori si segnalano perdite solo nell'agricoltura (-0,5% congiunturale; -2,8% tendenziale) e nei trasporti (-0,1% congiunturale; -1,4% tendenziale); in altri comparti come il commercio e le attività finanziarie e assicurative emergono valori positivi dal confronto con il trimestre precedente (rispettivamente +0,3% e +0,6%), ma negativi se rapportati con lo stesso trimestre del 2010 (rispettivamente -0,4% e -0,2%). Nelle costruzioni, nelle attività di alloggio e ristorazione e nelle attività immobiliari si registra invece un trend positivo sia a livello congiunturale (rispettivamente +0,7%, +0,9% e +0,6%), che a livello tendenziale (rispettivamente +2,3%, +1,2% e +2,5%).

Il comparto artigiano evidenzia a livello congiunturale una crescita leggermente superiore alla media complessiva (+0,5%) con gli aumenti più consistenti nei servizi di informazione/comunicazione (+1,5%), nei servizi di noleggio, agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese (+1,1) e nelle costruzioni (+0,9%). Situazione simile rispetto al terzo trimestre del 2010 (+1,0% a livello complessivo), con i settori del "noleggio, agenzie viaggi e altri servizi di supporto alle imprese", dei "servizi di comunicazione / informazione", dei "servizi di alloggio e ristorazione" e delle "costruzioni" in maggiore espansione (rispettivamente +4,8%; +3,7%, +2,1% e +2,7%). Per le imprese artigiane si registrano, infine, valori negativi sia a livello tendenziale che congiunturale per l'agricoltura, il commercio e i trasporti e il comparto manifatturiero.

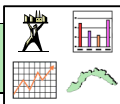


Dinamica delle imprese attive totali ed artigiane per settore di attività in Liguria ⁽¹⁾
Valori assoluti 3° trimestre 2011 e variazioni percentuali

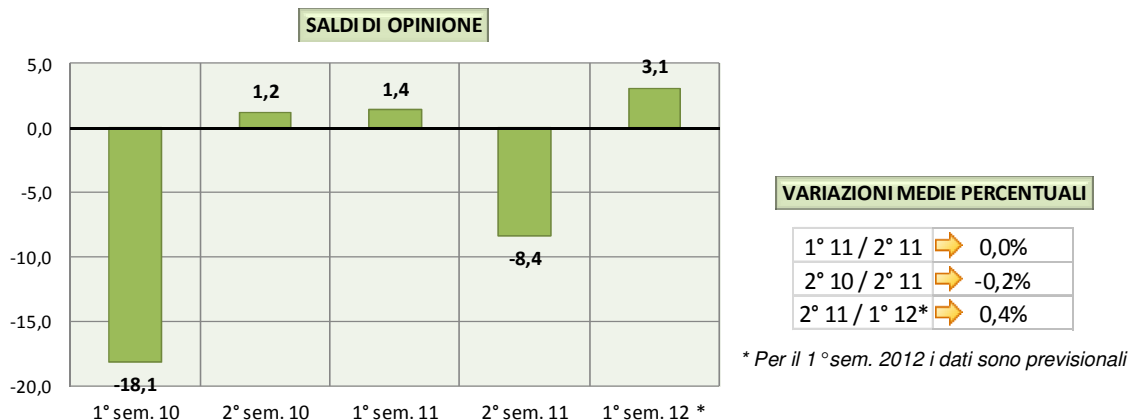
	IMPRESE TOTALI			IMPRESE ARTIGIANE		
	Val. assoluti 3° trim '11	Var. % 3° '11 / 2° '11	Var. % 3° '11 / 3° '10	Val. assoluti 3° trim '11	Var. % 3° '11 / 2° '11	Var. % 3° '11 / 3° '10
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.504	-0,5%	-2,8%	373	-1,3%	-1,1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	85	0,0%	-2,3%	28	3,7%	3,7%
Industrie alimentari	1.719	0,2%	0,1%	1.413	0,2%	0,4%
Industria delle bevande	56	1,8%	5,7%	30	0,0%	3,4%
Industrie tessili	189	0,0%	0,0%	139	-0,7%	-1,4%
Conf. di articoli di abb; art. in pelle e pelliccia	636	-0,2%	-0,9%	507	0,0%	-1,6%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	97	-1,0%	-3,0%	72	-1,4%	-1,4%
Industria del legno e prodotti in legno e sugh.	865	0,2%	-0,2%	794	0,3%	-0,1%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	70	0,0%	-2,8%	43	0,0%	-4,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	521	-0,4%	-0,4%	391	-0,8%	-1,5%
Fabb. di coke e derivanti raffinaz. petrolio	10	0,0%	0,0%	0	n.c.	n.c.
Fabbricazione di prodotti chimici	165	0,0%	0,0%	64	n.c.	6,7%
Fabb. di prod. e preparati farmaceutici	24	4,3%	-4,0%	3	0,0%	0,0%
Fabb. di articoli in gomma e materie plastiche	170	-1,2%	-4,5%	86	-1,1%	-2,3%
Fabb. di altri prod. della lav. di min. non metall.	525	-0,8%	-3,1%	395	0,0%	-2,7%
Metallurgia	53	-3,6%	-1,9%	18	-5,3%	-5,3%
Fabbricazione di prodotti in metallo	2.070	-0,5%	-2,5%	1.493	-0,6%	-2,4%
Fabb. di computer e prod. di elettron. e ottica	286	-1,0%	-3,7%	126	0,0%	-1,6%
Fabb. di appa. elettriche ed app. per uso dom.	253	0,4%	-1,2%	119	0,0%	-8,5%
Fabb. di macchinari ed apparecchiature nca	534	-1,3%	-3,8%	285	-1,4%	-5,0%
Fabb. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	56	7,7%	12,0%	26	4,0%	-3,7%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	697	-1,3%	-5,8%	405	-1,5%	-7,3%
Fabbricazione di mobili	306	-0,3%	0,7%	232	0,0%	0,4%
Altre industrie manifatturiere	1.168	0,1%	-2,1%	1.042	0,3%	-2,2%
Rip., manutenz. ed install. di macch. e attrez.	825	1,1%	9,0%	550	0,5%	11,8%
Tot. attività manifatturiere	11.295	-0,2%	-1,0%	8.233	-0,1%	-1,0%
Fornit. di en. elett., gas, vapore e aria condiz.	86	10,3%	13,2%	3	50,0%	50,0%
Fornit. di acqua; reti fogn., att. di gest. dei rifiuti	261	0,4%	3,2%	67	3,1%	3,1%
Costruzioni	28.214	0,7%	2,3%	22.943	0,9%	2,7%
Comm. all'ingros. e al dett.; rip. di autov. e mot.	39.752	0,3%	-0,4%	2.254	-0,4%	-1,4%
Trasporto e magazzinaggio	5.583	-0,1%	-1,4%	3.296	-0,2%	-1,8%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	13.711	0,9%	1,2%	1.572	0,4%	2,1%
Servizi di informazione e comunicazione	2.721	0,2%	0,8%	336	1,5%	3,7%
Attività finanziarie e assicurative	3.312	0,6%	-0,2%	0	n.c.	n.c.
Attività immobiliari	7.343	0,6%	2,5%	3	0,0%	-25,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.422	0,0%	0,8%	557	0,9%	0,4%
Noleggio, ag. di viaggi., servizi di supp. alle imp.	4.355	0,2%	1,2%	1.839	1,1%	4,8%
Amm. Pubb.e difesa; assi. soc. obbl.	3	0,0%	0,0%	0	n.c.	n.c.
Istruzione	500	0,4%	1,2%	52	0,0%	0,0%
Sanità e assistenza sociale	704	1,0%	1,9%	8	-20,0%	-11,1%
Att. art., sport., di intratt. e divertimento	2.053	1,3%	2,1%	253	-1,2%	-4,9%
Altre attività di servizi	6.226	0,4%	0,4%	5.412	0,2%	-0,1%
Imprese non classificate	125	-3,1%	-66,3%	54	1,9%	-50,9%
TOTALE	143.255	0,3%	0,2%	47.283	0,5%	1,0%

⁽¹⁾ Le attività economiche sono state classificate secondo la struttura ATECO 2007

Elaborazioni su dati Infocamere - Stockview

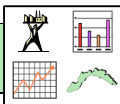


PRODUZIONE/DOMANDA: DINAMICHE

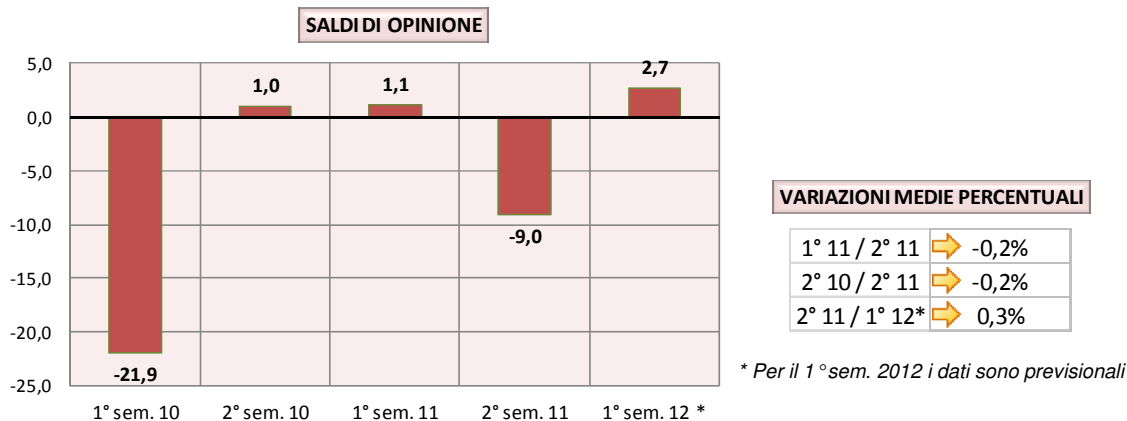


L'andamento positivo della produzione / domanda nel 1° semestre 2011 non viene confermato nella seconda parte dell'anno dove si registra una netta prevalenza di andamenti negativi su quelli positivi che produce un saldo negativo (-8,4).

Il peggioramento rilevato nella seconda parte dell'anno tuttavia non produce in termini quantitativi un significativo regresso: rispetto al semestre precedente si registra una situazione di stabilità, mentre la dinamica tendenziale evidenzia una piccola flessione della produzione/domanda pari al -0,2%. Più ottimistiche le previsioni in cui si evidenzia un saldo degli andamenti positivo (3,1) ed un incremento dei volumi di lavori pari al +0,4%.

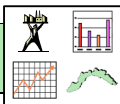


FATTURATO: DINAMICHE

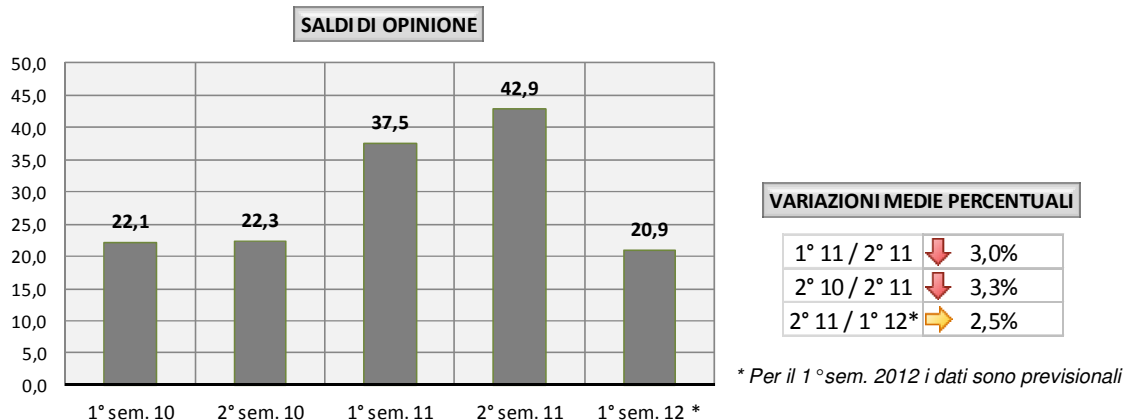


L'andamento del fatturato rispecchia quello della produzione / domanda: nella seconda parte del 2011 si rileva, infatti, un saldo negativo (-9,0) che certifica come la diminuzione dei volumi produttivi abbia ovviamente intaccato anche i livelli di fatturato, sebbene in termini quantitativi sia la flessione rilevata rispetto ai primi mesi dell'anno che rispetto al valore annuo sia pari solo al -0,2%.

Anche nel caso del fatturato le previsioni sembrano voler attenuare gli effetti della crisi economica: gli imprenditori prospettano una crescita nel prossimo semestre del +0,3%, con un saldo positivo degli andamenti (2,7) che riflette un miglioramento che potrebbe riguardare un numero di imprese più ampio.



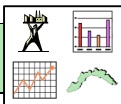
PREZZI DEI FORNITORI: DINAMICHE



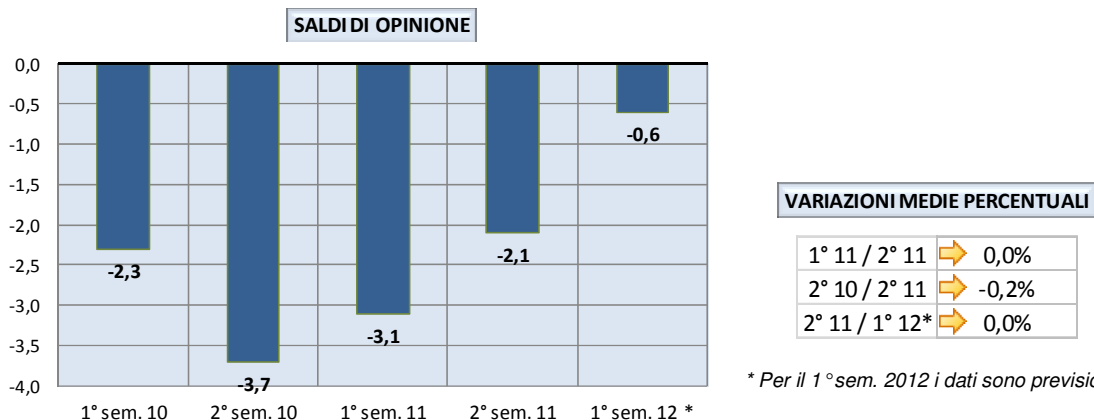
Prosegue nella seconda parte del 2011 il trend al rialzo dei prezzi dei fornitori: il saldo di opinione tra chi dichiara un aumento e chi una diminuzione è nettamente a favore dei primi (42,9) valore in crescita rispetto alla prima parte dell'anno (37,5).

La crescita media registrata rispetto al 1° semestre 2011 è pari al +3%, mentre su base annua si attesta al +3,3%, dati che rilevano una generale tendenza al rialzo.

Le previsioni per il prossimo semestre auspicano un maggior equilibrio tra andamenti di crescita e di diminuzione (saldo 20,9), risultato che si riflette su una crescita più contenuta dei prezzi pari al +2,5%.



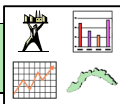
OCCUPAZIONE: DINAMICHE



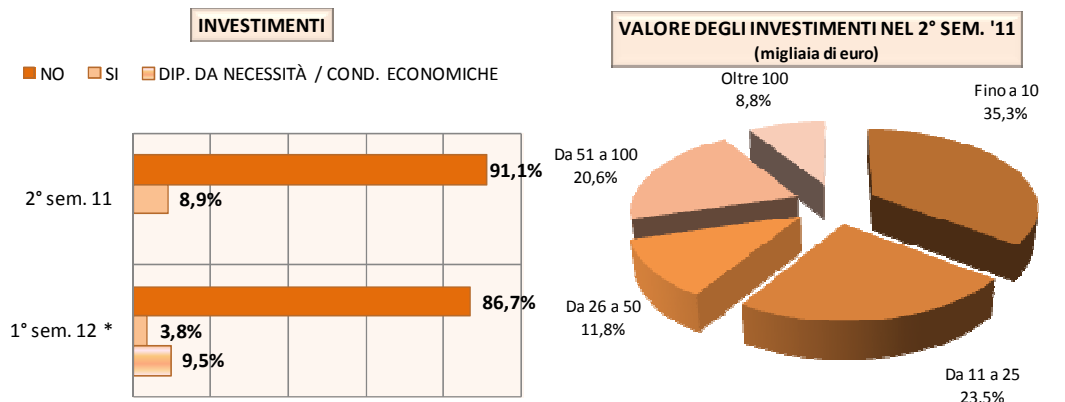
La contrazione del mercato del lavoro è ancora presente nelle imprese liguri, ma il suo effetto sembra diminuire: gli andamenti dei saldi di opinione nella seconda parte del 2011 hanno registrato valori più contenuti rispetto al 1° semestre 2011 (rispettivamente -2,1 rispetto al -3,1).

La conferma di un processo di ridimensionamento in fase di stabilizzazione si rileva anche considerando le variazioni medie percentuali: stabile l'andamento dell'occupazione congiunturale, mentre si registra una lieve flessione analizzando il dato annuo (-0,2%).

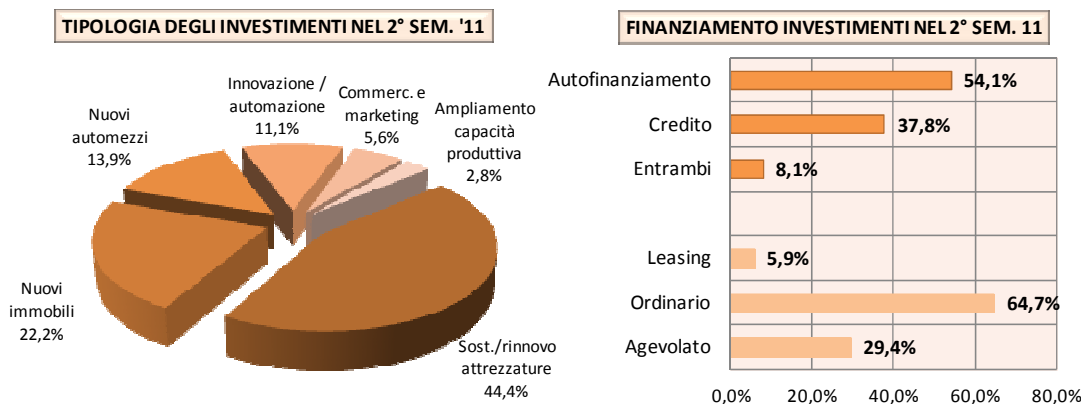
Nel prossimo semestre non si prevedono particolari movimenti in entrata ed in uscita, dato che la quasi totalità delle imprese non intende intervenire sui propri organici aziendali; si dovrebbe, infatti, registrare una situazione di stabilità (saldo -0,6) che non produrrà variazioni significative in termini di occupazione (nessuna variazione prevista nel 1° semestre 2012 rispetto al 2° semestre 2011).



INVESTIMENTI: DINAMICHE E CARATTERISTICHE

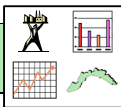


*Per il 1° sem. 2012 i dati sono previsionali



Le difficoltà di ripresa della produzione / domanda e del fatturato si riflettono sulla quota degli investitori che nel secondo semestre 2011 si attesta al di sotto del 9%, proporzione ai minimi storici, che fa il paio con l'entità modesta dei capitali investiti: il 35% degli investimenti, infatti, risulta inferiore a 10 mila euro ed un quota leggermente inferiore (23,5%) si colloca nell'intervallo tra i 10 ed i 25 mila euro, mentre meno del 30% degli imprenditori ha investito oltre 50 mila euro nella sua azienda.

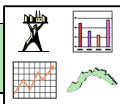
La maggior parte degli investimenti è destinata alla sostituzione/rinnovo delle attrezzature (44,4%), ma non è da sottovalutare la percentuale di investimenti destinati a nuovi immobili (22,2%) e a nuovi automezzi (13,9%) e quella destinata all'innovazione/automazione del lavoro (11,1%).



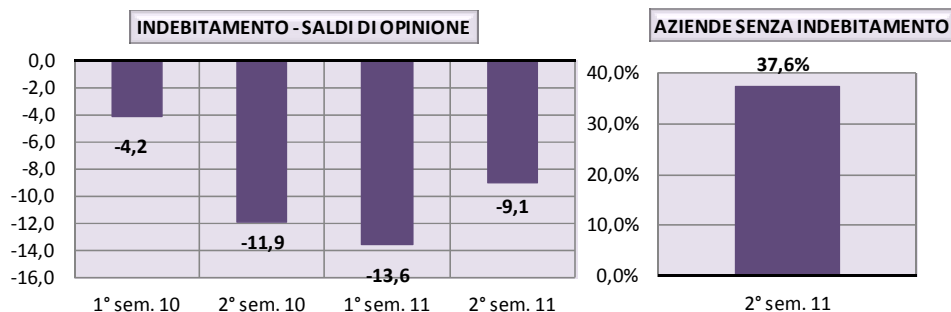
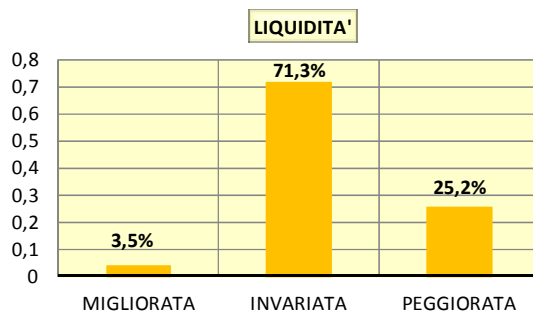
L'autofinanziamento si conferma come principale risorsa utilizzata dalle imprese liguri per fare gli investimenti (54,1%) modalità in crescita rispetto al semestre precedente (52,9%), mentre diminuiscono notevolmente le imprese che hanno fatto ricorso al credito nel 1 semestre 2011 erano il 41,2% sei mesi dopo passano al 37,8%. Gli investitori che hanno utilizzato una combinazione delle due precedenti risorse utilizzando in parte mezzi propri ed in parte rivolgendosi agli istituti di credito sono pari al restante 8,1%.

Tra le varie forme utilizzate il credito ordinario risulta essere in assoluto il più diffuso (64,7%), ma anche il ricorso al credito agevolato è frequente (29,4%), mentre in ribasso l'utilizzo del leasing (nel 1° semestre 2011 il 13,3% delle aziende usava questo mezzo di finanziamento, valore che scende al 5,9% nei sei mesi successivi).

Per il prossimo semestre i progressi previsti per la produzione / domanda e fatturato potrebbero dare nuovo impulso agli investimenti con un possibile incremento della quota di investitori, seppure la maggior parte di questi sarà vincolata alle effettive condizioni economiche che si realizzeranno (3,8% investimenti programmati e 9,5% investimenti possibili).

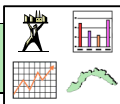


LIQUIDITÀ E INDEBITAMENTO: DINAMICHE



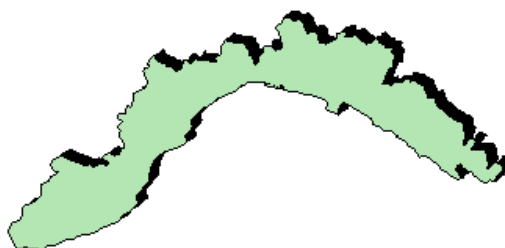
Continua a rimanere rilevante il problema della liquidità aziendale nelle imprese liguri: per la maggior parte degli imprenditori la situazione è rimasta stabile (71,3), il 25% delle imprese ha rilevato un peggioramento delle disponibilità di cassa nel corso del secondo semestre e solo il 3,5% ha dichiarato un miglioramento.

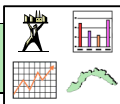
Per quanto riguarda l'indebitamento nel secondo semestre il 37,6% delle aziende intervistate dichiara di non avere debiti, proporzione simile a quella rilevata nel precedente osservatorio (38%). Analizzando il saldo di opinione appare chiaro che gli imprenditori che hanno peggiorato la loro situazione debitoria sono aumentati rispetto a quelli che l'hanno migliorata (-9,1), questo riflette un peggioramento generale della situazione debitoria complessiva, anche se si registra un miglioramento rispetto al 1° semestre 2011 (-13,6).



SETTORI ECONOMICI

**manifatturiero
edilizia/costruzioni
servizi alle imprese
servizi alle persone**





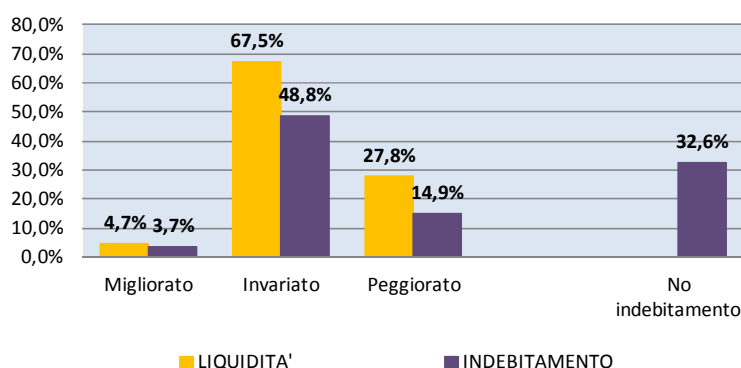
MANIFATTURIERO: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 11 / 2° 11	↑ 0,5%	→ 0,4%	↑ 0,5%	↑ 1,7%	↓ 2,9%	→ 0,3%	7,8%
2° 10 / 2° 11	→ 0,4%	→ 0,2%	↑ 0,5%	↑ 1,1%	↓ 3,6%	→ 0,0%	n.d.
2° 11 / 1° 12*	↑ 0,7%	↑ 0,7%	↑ 0,6%	↑ 0,9%	→ 2,5%	→ -0,1%	14,9%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

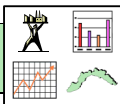
2° SEMESTRE 2011



Il comparto manifatturiero presenta nel secondo semestre 2011 dinamiche positive in tutti i parametri economici: la produzione e gli ordini hanno riportato un incremento di mezzo punto in percentuale, il fatturato ha registrato un incremento del +0,4% e anche l'occupazione è in crescita con il +0,3%. Ad incidere sulle dinamiche di questo settore l'andamento positivo dell'export: in crescita rispetto alla prima parte dell'anno del +1,7% e rispetto al 2° semestre 2010 del +1,1%.

I dati rapportati su base annua evidenziano delle dinamiche di crescita più contenute e una situazione di stabilità in particolare per produzione, fatturato ed occupazione. I progressi più consistenti si rilevano sempre per gli ordini (+0,5%) e per l'export (+1,1%). L'incremento dei prezzi si attesta intorno al +2,9% a livello congiunturale e al +3,6% su base annua, mentre in ribasso si segnala la propensione ad investire con solo il 7,8% delle aziende che ha effettuato un investimento nel corso del secondo semestre.

Il settore evidenzia buone dinamiche di crescita anche nei primi mesi del 2012 anche se le entità degli incrementi continuano ad essere contenute e si attestano al di sotto del punto percentuale. In termini occupazionali si potrebbe assistere ad un leggero ridimensionamento degli addetti impiegati (-0,1%) ed in ripresa si segnalano anche gli investimenti con una tendenza al di sopra della media regionale (14,9% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



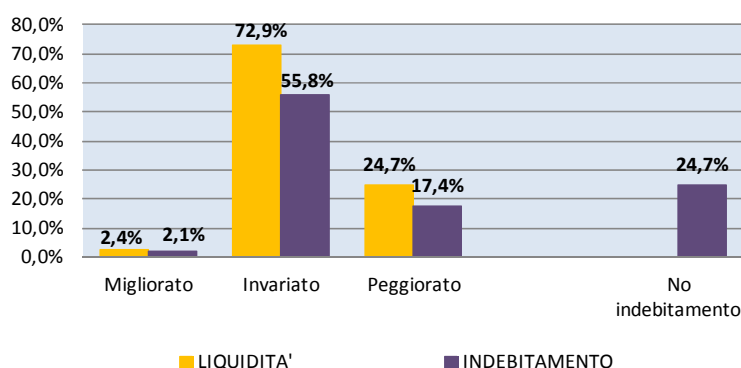
EDILIZIA/COSTRUZIONI: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

		DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 11 / 2° 11	➡	-0,3%	⬇ -0,6%	⬇ 3,1%	⬇ -0,5%	7,3%
2° 10 / 2° 11	➡	-0,4%	➡ -0,3%	⬇ 3,5%	⬇ -0,6%	n.d.
2° 11 / 1° 12*	➡	0,0%	➡ 0,0%	➡ 2,2%	➡ -0,2%	13,1%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

2° SEMESTRE 2011



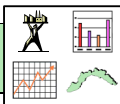
Il settore dell'edilizia appare quello in maggiore difficoltà e di fatto frena il processo di ripresa nella regione. A livello congiunturale si rileva nel secondo semestre una nuova flessione della domanda (-0,3%) e del fatturato (-0,6%) con pesanti ricadute sul calo occupazionale (-0,5%) e sulla proporzione ad investire (7,3%) entrambi i valori nettamente peggiori della media regionale.

Le variazioni tendenziali evidenziano perdite più contenute per quanto riguarda il fatturato (-0,3%) e simili per domanda ed occupazione rispettivamente pari al -0,4% e -0,6%.

L'incremento dei prezzi delle materie prime è notevole sia a livello congiunturale (+3,1%) che tendenziale (+3,5%), attesta una situazione non confortante tra mancanza di lavoro e continui rincari.

Le previsioni per i prossimi sei mesi sono stabili: la domanda e il fatturato non subiranno variazioni, ed è prevista una moderata ripresa degli investimenti (13,1%). Anche a livello occupazionale si dovrebbe registrare una dinamica stabile con delle flessioni contenute (-0,2%).

Significativo che per quasi un'azienda su quattro la liquidità è peggiorata e che solo la stessa percentuale non sia indebitata, valore nettamente inferiore alla media regionale.



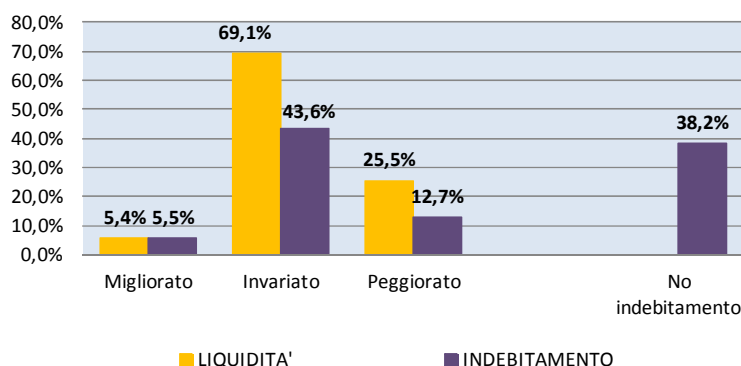
SERVIZI ALLE IMPRESE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 11 / 2° 11	→ 0,0%	→ -0,1%	↓ 3,9%	→ 0,0%	10,5%
2° 10 / 2° 11	→ -0,3%	→ -0,4%	↓ 3,4%	→ -0,2%	n.d.
2° 11 / 1° 12*	→ 0,3%	→ 0,3%	↓ 2,9%	↑ 0,6%	10,6%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

2° SEMESTRE 2011

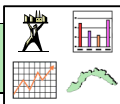


Negli ultimi mesi del 2011 il settore dei servizi alle imprese ha riportato andamenti stabili in tutti gli indicatori economici ed una buona propensione ad investire (10,5%) superiore alla media regionale. Un leggera flessione si rileva a livello tendenziale per domanda, fatturato ed occupazione.

Le prospettive del settore sono buone con un incremento sia della domanda che del fatturato del +0,3%, in ripresa anche l'occupazione con un incremento del +0,6%, mentre rimangono stabili rispetto al 2° semestre 2011 le imprese che investono (10,6%).

Il trend dei prezzi è in continua crescita sia a livello congiunturale (+3,9%) che su base annua (+3,4%), ed anche le previsioni per i prossimi sei mesi non sono ottimistiche con un incremento previsto del +2,9%.

Il 38,2% delle imprese non è indebitato, valore superiore alla media regionale e per il 25,5 la situazione della liquidità aziendale è peggiorata.



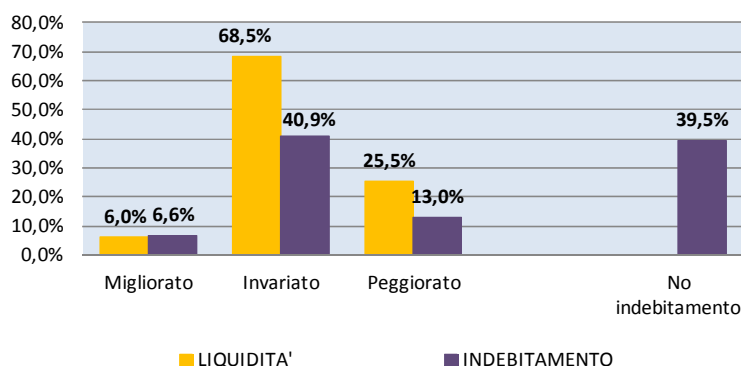
SERVIZI ALLE PERSONE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 11 / 2° 11	➡ -0,4%	⬇ -0,6%	➡ 2,5%	➡ 0,0%	13,6%
2° 10 / 2° 11	➡ -0,4%	➡ -0,3%	➡ 2,5%	➡ -0,2%	n.d.
2° 11 / 1° 12*	➡ 0,3%	➡ 0,1%	⬇ 3,1%	➡ 0,0%	13,6%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

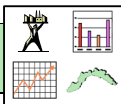
2° SEMESTRE 2011



Sia la domanda che il fatturato delle aziende che si occupano dei servizi alle persone hanno subito una flessione nel secondo semestre 2011 (rispettivamente del -0,4% e del -0,6%). Sul fronte occupazionale la situazione è stabile mentre la quota di investitori è superiore alla media regionale (13,6%).

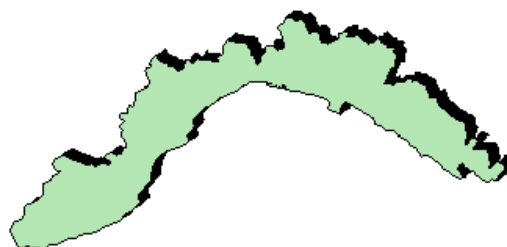
Le variazioni tendenziali rivelano una realtà stabile con leggere flessioni della domanda (-0,4%) e del fatturato (-0,3%) ed un ridimensionamento contenuto degli occupati (-0,2%). Nei prossimi sei mesi non si segnalano particolari dinamiche di sviluppo seppure è previsto un incremento della domanda (+0,3%) e del fatturato (+0,1%); stabile il trend occupazionale e gli imprenditori prospettano un volume di investimenti superiore alla media regionale (13,6%).

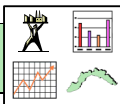
Le aziende non indebitate sono superiori alla media regionale (39,5 rispetto al 37,6% regionale) e per solo il 13% la liquidità aziendale è peggiorata contro il 25,2% regionale.



PROVINCE

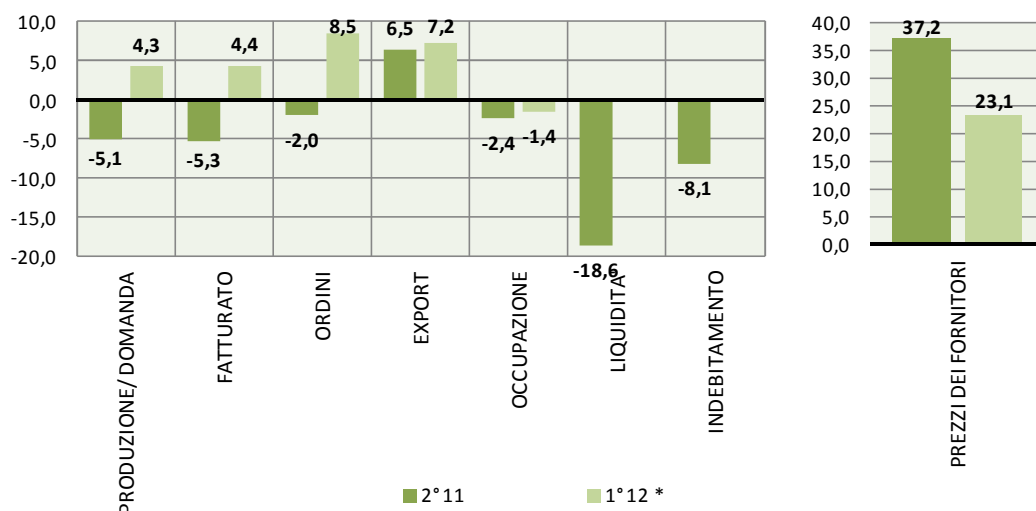
Genova
Imperia
La Spezia
Savona





GENOVA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

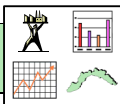
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 10 / 1° 11	➡ 0,3%	➡ 0,1%	⬆ 0,6%	⬆ 1,9%	⬇ 2,6%	➡ 0,1%	10,3%
1° 10 / 1° 11	➡ -0,2%	➡ -0,2%	⬆ 0,7%	⬆ 1,2%	⬇ 3,1%	➡ 0,2%	n.d.
1° 11 / 2° 11*	⬆ 0,5%	➡ 0,3%	⬆ 0,8%	⬆ 0,9%	➡ 2,2%	➡ -0,1%	15,4%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

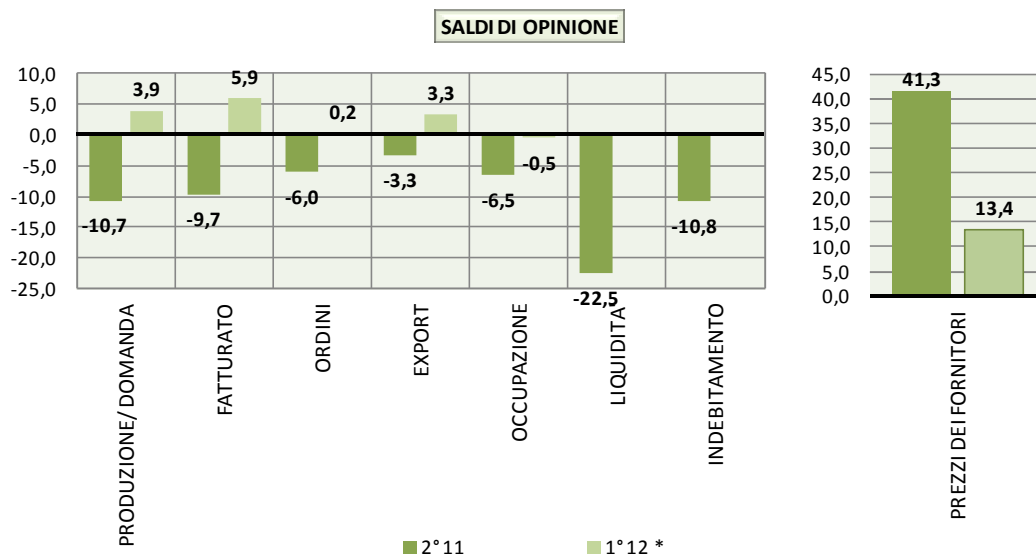
Nella provincia di Genova si registra nel 2° semestre 2011 rispetto a metà anno una moderata crescita della produzione / domanda (+0,3%), mentre il livello del fatturato rimane stabile (+0,1%). Più stabili risultano però le dinamiche tendenziali con progressi rispettivamente pari al -0,2% nel caso della produzione e del fatturato.

Quello che appare più rilevante sottolineare è la ripresa degli ordini (+0,6% a livello congiunturale e +0,7% su base annua) trainata nella provincia capoluogo dall'export (variazioni congiunturali e tendenziali rispettivamente pari al +1,9% e al +1,2%), mentre sul fronte occupazionale si registra una situazione stabile con qualche flessione positiva (+0,1 a livello congiunturale; +0,2% a livello tendenziale).

Per il prossimo semestre sarà sempre Genova ad evidenziare le tendenze di maggior crescita con un progresso più sostenuto della produzione / domanda (+0,5%) e del fatturato (+0,3%). In crescita si prevede anche il livello degli ordinativi (+0,8%), mentre l'incremento dell'export dovrebbe mantenersi vicino al punto percentuale. L'occupazione rimarrà stabile con qualche flessione negativa (-0,1%) , mentre aumenta la propensione ad investire (15,4%).



IMPERIA: DINAMICHE



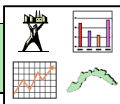
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 10 / 1° 11	→ -0,4%	→ -0,3%	→ 0,4%	→ 0,1%	↓ 3,5%	→ -0,1%	4,5%
1° 10 / 1° 11	→ -0,1%	→ -0,2%	→ 0,2%	↑ 0,5%	↓ 3,5%	↓ -0,6%	n.d.
1° 11 / 2° 11*	→ 0,3%	→ 0,4%	→ 0,1%	↑ 0,7%	↓ 2,7%	→ -0,3%	14,6%

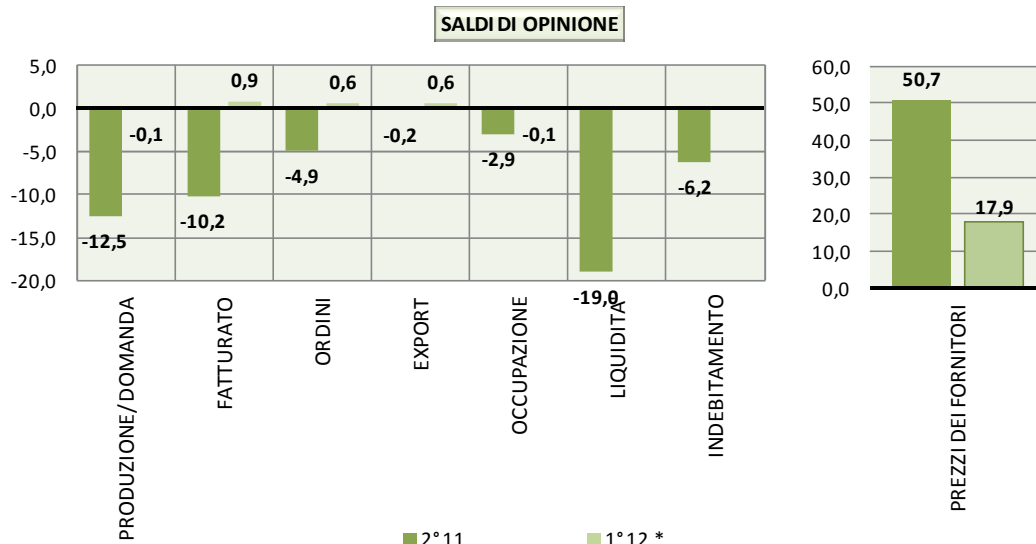
* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

Le dinamiche economiche per la provincia di Imperia evidenziano una situazione stabile con flessioni nella produzione / domanda (-0,4% congiunturale; -0,1% tendenziale) e nel fatturato (-0,3% rispetto al semestre precedente e -0,2% su base annua), mentre qualche flessione positiva risulta dall'andamento degli ordini. L'export riporta i risultati migliori con livelli di stabilità rispetto al 1° semestre 2011 e andamenti positivi su base annua (+0,5%). Negativo risulta l'andamento del mercato del lavoro con una flessione di addetti pari a -0,1% rispetto al semestre precedente, mentre si arriva al +0,6% se si fa riferimento alla fine del 2010.

Le previsioni per il prossimo periodo sono stabili con alcune flessioni positive dei volumi di lavoro (+0,3%) ed in termini di fatturato (+0,4%). Vengono fatte previsioni di crescita per l'export (+0,7%), mentre gli ordini rimarranno stabili e più contenuta la flessione occupazionale (-0,3%). Segnali positivi dalla propensione ad investire dove la quota di investitori potrebbe salire fino al 14,6%.



LA SPEZIA: DINAMICHE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

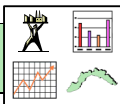
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 10 / 1° 11	➡ -0,4%	➡ -0,5%	➡ 0,1%	➡ 0,0%	⬇ 3,8%	➡ -0,1%	9,8%
1° 10 / 1° 11	➡ 0,0%	➡ 0,0%	➡ 0,2%	➡ 0,2%	⬇ 3,7%	➡ 0,0%	n.d.
1° 11 / 2° 11*	➡ 0,1%	➡ 0,0%	⬆ 0,5%	➡ -0,1%	⬇ 3,3%	➡ -0,1%	13,8%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

Nella provincia di La Spezia l'andamento del secondo semestre è stato caratterizzato da flessioni della produzione / domanda e del fatturato rispettivamente -0,4% e -0,5% a livello congiunturale e valori stabili a livello tendenziale.

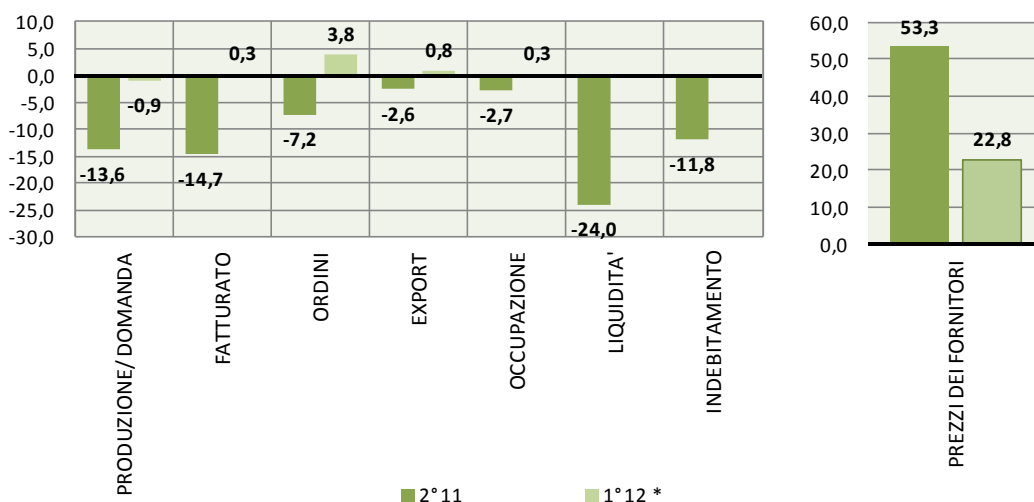
Il trend degli ordini e dell'export non evidenziano particolari crescite sia nell'ultima parte dell'anno sia confrontando i dati a livello annuale, anche l'occupazione è stabile, mentre continuano a crescere i prezzi e meno del 10% delle aziende ha effettuato investimenti.

Le previsioni degli addetti ai lavori rivelano una situazione di stabilità per produzione, fatturato, export ed occupazione, in crescita gli ordini (+0,5%) e la propensione ad investire (13,8% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



SAVONA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

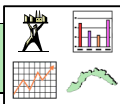
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
2° 10 / 1° 11	➡ -0,3%	⬇ -0,8%	➡ 0,4%	➡ 0,2%	⬇ 3,2%	➡ -0,3%	8,4%
1° 10 / 1° 11	➡ -0,1%	➡ -0,2%	➡ 0,4%	➡ 0,4%	⬇ 3,5%	⬇ -0,8%	n.d.
1° 11 / 2° 11*	➡ 0,3%	⬆ 0,5%	➡ 0,3%	➡ 0,0%	⬇ 2,8%	➡ 0,0%	6,4%

* Per il 1° semestre 2012 i dati sono previsionali

Come in altre realtà territoriali della Liguria anche a Savona e provincia il processo di ripresa economica stenta a partire e nel secondo semestre 2011, rispetto a quello precedente, si evidenziano ancora lievi contrazioni nella produzione / domanda (-0,3%) che hanno effetti maggiori sul fatturato (-0,8%). In leggero progresso si segnala il livello degli ordini (+0,4%) e del fatturato dall'export (+0,2%), mentre l'occupazione registra una contrazione del -0,3% e solo nell'8,4% delle imprese sono stati effettuati investimenti.

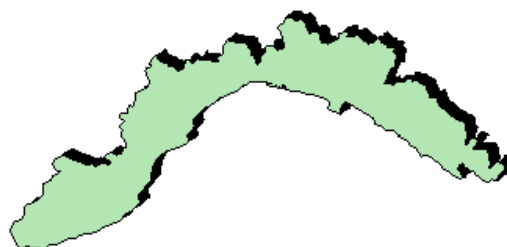
A livello tendenziale solo l'export e gli ordini presentano un dato leggermente positivo (entrambi +0,4%), mentre si amplifica la contrazione dei posti di lavoro (-0,8%).

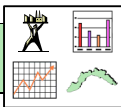
Previsioni con dinamiche di crescita nella produzione / domanda (+0,3%) e nel fatturato (+0,5%), situazione più stabile per ordini, export ed occupazione. La quota di imprese che hanno intenzione di effettuare investimenti (6,4%) è nettamente sotto la media regionale (13,3%), mentre anche a livello previsionale i prezzi sono destinati a crescere.



APPENDICE METODOLOGICA

**struttura dell'osservatorio
campionamento
rilevazione
controllo dei dati**





L'Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria, è stato promosso dalla Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzato da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato della rilevazione e dell'elaborazione dei dati.

La rilevanza di un'analisi congiunturale deriva dalla possibilità di monitorare i processi produttivi ed economici in una determinata area, offrendo informazioni adeguate e tempestive per le esigenze di governance del mondo produttivo, consentendo di impostare in termini quantomeno informativi le direttive economiche per il prossimo futuro.

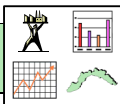
L'indagine sulla congiuntura ligure non si è limitata ad una mera identificazione delle tendenze congiunturali, ma la ricerca è stata approfondita rilevando, oltre all'andamento dei principali indicatori economici (produzione/domanda, fatturato, ordini, export, prezzi dei fornitori, occupazione, esportazioni, investimenti e liquidità ed indebitamento), le variazioni avvenute e le previsioni relative all'evoluzione di queste variabili.

L'andamento congiunturale delle piccole imprese in Liguria è stato rilevato attraverso le opinioni di un campione rappresentativo di questi fondamentali soggetti economici. Il campione è stato studiato in modo tale da fornire informazioni statisticamente significative, oltre che a livello regionale, anche a livello settoriale (manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese, servizi alle persone) e per provincia di localizzazione.

La popolazione di riferimento è la piccola impresa ligure; più specificamente vengono considerate tutte le aziende attive al 3° trimestre 2011 secondo i dati camerali nei settori descritti in dettaglio nella tabella successiva, aventi nella propria struttura meno di 20 addetti. I dati di Infocamere, sistema informativo delle Camere di Commercio italiane, presentano però la carenza di non essere sufficientemente attendibili proprio sul numero di addetti. Per questo motivo, alla consistenza detta viene applicata la struttura per attività economica delle piccole imprese secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'Istat (ottobre 2001), ricavando con buona approssimazione l'effettiva numerosità dell'universo da indagare.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 5 ed il 20 dicembre 2011, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa ligure.

La verifica telefonica, effettuata attraverso "domande filtro", ha consentito di escludere tutte le imprese che non rispettavano i parametri che definiscono l'appartenenza alla popolazione oggetto d'indagine, ovvero cessazione/inattività dell'azienda, dimensione superiore a 19 addetti, non appartenenza ai settori d'interesse.



Inoltre, tutte le imprese intervistate soddisfano a due requisiti fondamentali relativamente alla fase del ciclo di vita dell'azienda: per poter essere incluse nel campione di osservazione, al momento della rilevazione devono essere attive da almeno 18 mesi e non prevedere la terminazione dell'attività nei successivi sei mesi.

Essendo l'obiettivo dell'indagine quello di rilevare l'andamento congiunturale delle imprese in cui è rilevante la presenza dell'artigianato e della piccola impresa, sono stati trascurati i settori che coinvolgono attività di tipo agricolo, commerciale, finanziario o degli studi legali e notarili.

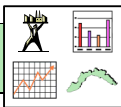
Per ottenere i quattro macrosettori di rilevazione è stato necessario effettuare una riclassificazione delle attività economiche sulla base dei codici ATECO di riferimento:

Riclassificazione nei 4 settori sulla base del codice ATECO 2007

SETTORE	CODICI ATECO
Manifatturiero	Da 10.00.0 a 31.00.0
Edilizia / costruzioni	Da 41.00.0 a 45.00.0
Servizi alle imprese	Da 49.40.0 a 49.50.0
	Da 52.00.0 a 53.00.0
	Da 62.00.0 a 63.90.0
	Da 72.00.0 a 73.00.0
	Da 77.00.0 a 77.30.0
	Da 69.20.0 a 75.00.0
Servizi alle persone	Da 45.20.0 a 45.30.0
	Da 45.40.3 a 46.00.0
	Da 47.24.0 a 47.25.0
	Da 95.20.0 a 96.00.0
	Da 49.31.0 a 49.50.0
	Da 85.53.0 a 85.59.0
	Da 96.00.0 a 96.03.0

L'indagine comprende una serie di domande di natura qualitativa le cui modalità di risposta ("Diminuzione", "Invariato", "Aumento") fanno riferimento al giudizio che ciascun intervistato, in relazione alla propria impresa, ha attribuito ad alcune variabili di tipo economico. Più specificatamente, le variabili considerate fanno riferimento al livello della domanda o della produzione, al livello del fatturato, al livello degli ordini e delle esportazioni, al livello dei prezzi d'acquisto dai fornitori, all'occupazione ed alla propensione o meno all'investimento, alla liquidità ed all'indebitamento¹.

¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



Nel corso della presente rilevazione è stato indagato innanzitutto l'andamento del secondo semestre 2011 rispetto al primo semestre 2011, per avere un dato di riferimento congiunturale a consuntivo; è stata richiesta poi l'opinione sull'evoluzione del semestre appena trascorso rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (2° semestre 2010), dal quale si possono trarre informazioni sulle evoluzioni tendenziali. In prospettiva, sono state rivolte le stesse domande per il primo semestre del 2012, per avere invece un'idea delle aspettative e degli scenari che si potranno realizzare nel prossimo futuro.

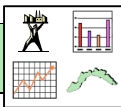
Nel definire il disegno di campionamento si è partiti dall'idea di ottenere un adeguato bilanciamento tra precisione della stima e costi necessari per ottenerla. In altre parole si è cercato, pur con una numerosità contenuta ed adeguata alle esigenze di budget, di individuare la strategia campionaria migliore per ottenere un ridotto errore campionario complessivo, ed in ogni caso accettabile per le stime di ciascuno degli aggregati di interesse (provincia e settori).

Nell'ipotesi di un campione casuale semplice, dato l'universo di imprese di interesse, si è stimato che un campione di 1.500 aziende permette di mantenere l'errore di campionamento entro limiti accettabili. In realtà, per aumentare l'efficienza del campione (riduzione dell'errore pur con la stessa numerosità campionaria) e mantenere basso l'errore complessivo di rilevazione (dovuto non solo all'errore campionario ma anche ad altri fattori, quali le non risposte), nell'indagine è stato adottato un disegno di campionamento stratificato della popolazione (ed, in particolare, con estrazione proporzionale all'ampiezza degli strati).

Attraverso un campionamento stratificato infatti si possono sfruttare le informazioni disponibili a priori sulla popolazione indagata per migliorare il disegno di campionamento ed aumentarne l'efficienza. Nello specifico è facile ipotizzare che le variabili indagate dipendano sia dal macrosettore che dalla provincia, variabili conosciute nella popolazione.

Le imprese, dunque, sono state suddivise per strati in base alla provincia di localizzazione ed al macrosettore economico di appartenenza, selezionandole casualmente da ogni strato in un database di nominativi acquistato ad hoc dalle Camere di Commercio, conservando la medesima proporzione presente all'interno dell'universo di riferimento. Questo procedimento consente una maggiore efficienza del campione, ovvero una riduzione complessiva dell'errore di campionamento rispetto ad un campione casuale semplice.

Come in ogni indagine campionaria, anche in questa sono intervenuti altri fattori portatori di potenziali errori, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alla variabile conosciuta a priori (settore di attività economica) si è ritenuto in



ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di questa variabile nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza dei dati è stata effettuata una analisi della qualità delle informazioni rilevate; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli item). Dall'esame della distribuzione del fatturato sono stati considerati valori anomali tutti i valori di fatturato troppo bassi o troppo elevati in base al rapporto tra fatturato e numero di addetti (inferiore a 15.000 euro per addetto o superiore a 1.000.000 euro per addetto). Ricordando che la popolazione in esame è composta da piccole imprese, in realtà si sono riscontrate anomalie relative solo a dichiarazioni di un basso fatturato; questi risultati sono stati trattati con la stessa metodologia di imputazione utilizzata per i dati mancanti.

I dati mancanti relativi al fatturato sono stati imputati calcolando il fatturato medio per addetto di ogni gruppo di imprese, secondo la classe di addetti (1 o 2 addetti; 3-5 addetti; 6-9 addetti; 10-14 addetti; 15-19 addetti) ed il settore economico. Il valore mancante è stato così stimato moltiplicando il numero di addetti per il fatturato medio di appartenenza dell'impresa.

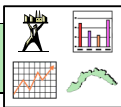
Per quel che riguarda invece i valori mancanti relativi alle variazioni degli indicatori economici, la variazione media non è stata calcolata solamente in base alla classe di addetti e settore economico, ma si è tenuto conto anche dell'andamento positivo o negativo del fenomeno.

Nelle tabelle che riportano le variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali, oltre che il valore numerico, vengono collegate anche delle rappresentazioni grafiche dell'andamento registrato, tramite frecce di diverso colore ed orientamento.

Tale rappresentazione serve esclusivamente a dare una lettura più immediata di tabelle che possono riportare anche un numero molto elevato di indicazioni percentuali.

Convenzionalmente, a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, situazione che non indica scostamenti particolarmente ampi del parametro rispetto ai periodi precedenti, si accosta una freccia gialla orientata verso destra. A variazione uguale più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione del parametro piuttosto consistente.

Ciò vale per tutti i parametri tranne che per i prezzi dei fornitori, in cui l'interpretazione è esattamente inversa rispetto agli altri: a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (consistente aumento dei prezzi, situazione negativa per le aziende), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla (prezzi sostanzialmente stabili) e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



La metodologia di registrazione utilizzata e l'utilizzo di un software CATI per la rilevazione dei questionari garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riportano, per una maggiore facilità di comprensione ed una immediata interpretazione, alcune definizioni di misure e grandezze utilizzate nell'Osservatorio.

Saldi di opinione

I saldi di opinione per i parametri rilevati dall'indagine congiunturale vengono calcolati secondo la seguente formula:

$$Saldo_Opinione_x = \frac{A_x - D_x}{Tot_x} \times 100$$

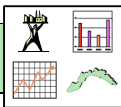
dove: $Saldo_Opinione_x$ = saldo di opinione del parametro x

A_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato un aumento del parametro x nel periodo considerato

D_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato una diminuzione del parametro x nel periodo considerato

Tot_x = numero totale di rispondenti per l'andamento del parametro x

L'indicatore può dunque variare da +100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato un aumento nel parametro preso in considerazione) a -100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato una flessione nel parametro) e questo calcolo vale per i parametri produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione, liquidità, indebitamento.

**Variazioni congiunturali e tendenziali**

Le variazioni tendenziali fanno riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate dalle imprese intervistate nei vari parametri presi in esame in un semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda produzione/domanda, fatturato, export ed ordini, le variazioni percentuali medie sono determinate come media delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati ponderate secondo la classe di fatturato dell'impresa.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori di beni e servizi, le variazioni percentuali medie sono determinate come media aritmetica delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati.

Per quanto riguarda l'occupazione, le variazioni percentuali medie sono ricavate dal calcolo del numero di dipendenti e collaboratori ad inizio e fine di ciascun periodo di osservazione.

Incidenza investitori

L'incidenza degli investitori è il rapporto percentuale tra il numero di imprese che hanno dichiarato di avere operato degli investimenti per l'attività aziendale nel semestre in osservazione ed il totale dei rispondenti.